

Mezzogiorno di fuoco per Assoporti a Bari nelle more della Sicilia

Conclave delle AdSP del Sud Italia nel porto capoluogo pugliese (senza le tre Authorities sicule). Ma il 'ribelle' Monti tuona da Palermo: "I porti siciliani negano il ruolo di Assoporti sulla portualità del Sud"



Sono stati affrontati i principali temi dei porti del Mezzogiorno dai relatori convenuti a Bari, accolti da una platea numerosa, dove si è svolto nel moderno terminal crociere il convegno organizzato da Assoporti, con la collaborazione dell'AdSP del Mare Adriatico Meridionale.

Dopo i saluti introduttivi del Sindaco di Bari e del rappresentante della Regione Puglia, che hanno sottolineato l'importanza dei porti per l'economia e per lo sviluppo, è stato dato il via agli interventi dei Presidenti delle AdSP al centro del dibattito.

Quello dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito, si è soffermato sulla necessità di riavere una visione realistica e complessiva del Paese e di collocare i porti e, in particolare i porti del mezzogiorno, in questa visione.

Per il Presidente dell'AdSP del Mare Adriatico Meridionale, e dunque padrone di casa, Ugo Patroni Griffi, le Zone Economiche Speciali (ZES) possono essere uno strumento importante per il Sud e, in questo senso, i porti possono essere il traino degli sviluppi connessi.

È toccato a Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, affrontare il tema del transhipment, da alcuni anni in forte crisi e che, proprio per questo, deve essere integrata con altre attività e traffici.

Il Presidente dell'AdSP del Mar Ionio, Sergio Prete, ha concluso gli interventi sui porti del Mezzogiorno con una relazione sul Sud quale fattore di sviluppo per il Paese, illustrando dati e potenziale di notevole interesse.

La discussione è stata chiusa dal Presidente di Assoporti, Zeno D'Agostino, il quale ha chiesto al Governo una politica dei porti decisa e chiara. Inoltre ha illustrato le numerose iniziative e attività dell'Associazione che stanno andando avanti in sede nazionale e dell'Unione Europea, dichiarando: "Ci mettiamo a disposizione in maniera seria e concreta con il nostro lavoro per sostenere ed affiancare il Governo nell'affrontare le tematiche del nostro settore in modo costruttivo, grazie anche al ruolo di Vice Presidente recentemente acquisito dal sottoscritto in ESPO (European Sea Ports Organization) a Bruxelles. Come

Assoporti stiamo lavorando su tutti i fronti e la portualità del Mezzogiorno va valorizzata. Il nostro convegno aveva l'obiettivo di avviare un dibattito importante che proseguirà su tutti i tavoli istituzionali e le sedi opportune”.

All'evento erano inoltre previsti gli interventi di Edoardo Rixi, viceministro alle Infrastrutture e Trasporti, e di Andrea Cioffi, sottosegretario di stato per lo Sviluppo Economico.

Assenti alla tavola rotonda erano invece le AdSP siciliane, che hanno colto l'occasione per sfiduciare l'operato dell'associazione.

“Ma quale linea strategica per la portualità del sud? se Assoporti non è riuscita a definire una pianificazione complessiva per gli scali del Mezzogiorno in associazione, ci chiediamo come possa farlo a livello nazionale” ha spiegato in una nota ufficiale Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale, parlando anche a nome dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale e dell'Autorità Portuale di Messina, tuttora commissariata.

Tale motivazione è stata assunta all'origine della decisione di disertare il convegno organizzato a Bari dall'Associazione nazionale sul tema dello sviluppo e del recupero dei porti del Mezzogiorno. Una scelta non sorprendente, ma che certo sancisce e consolida la frattura esistente e già sfociata nelle dimissioni da Assoporti dei due presidenti delle AdSP siciliane e del commissario straordinario dell'Autorità Portuale di Messina.

“Il convegno di Bari, che dovrebbe focalizzare l'attenzione sull'intera portualità del Mezzogiorno, è destinato a confermare e a sancire la totale incapacità di Assoporti di essere protagonista in un ruolo che dovrebbe essere istituzionale e che è invece diventato solo formale e autoreferenziale” hanno velenosamente osservato i referenti dei porti siciliani, secondo cui “affrontare il tema complessivo della portualità del Mezzogiorno, travolta da una crisi senza precedenti, non compiendo uno sforzo di comprensione e di ascolto delle esigenze e delle priorità della Sicilia, significa confermare i dubbi crescenti sull'utilità stessa di Assoporti, anche e specialmente nel confronto con il Governo, che al convegno sulla portualità del Mezzogiorno si troverà - laddove dovesse partecipare con suoi autorevoli esponenti - senza le tre Autorità siciliane” hanno concluso i rappresentanti di Palermo-Trapani, Augusta-Catania e Messina.

A.S.